



Berlusconi ostenta «Convincerò Bossi» Ma l'altro: «Nessun decreto, è una truffa»

Berlusconi fa l'ottimista, come sempre: «Convincerò Bossi e faremo il decreto su Napoli». Ma il leader della Lega ha già respinto l'invito: «Quel decreto è una truffa, non lo firmeremo mai. I napoletani trattino da soli con le Regioni».

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

Se a Napoli il borsino quotidiano delle tonnellate di rifiuti a terra oggi chiude con un segno positivo dopo diversi giorni di apnea, quello della politica sull'asse Napoli-Roma-Varese non promette nulla di buono per una rapida uscita dall'ennesima crisi che ha messo in ginocchio il capoluogo partenopeo. Servirebbe quel decreto tanto atteso e che il governo dovrebbe varare, il condizionale è d'obbligo, giovedì. Ed è questo il punto: la Lega, infatti, ha detto a chiare lettere che non voterà quello che considera un «decreto truffa». Anticipato dalle bordate del governatore veneto Luca Zaia, ieri è arrivato come un fulmine in una tempesta già violenta il nuovo no del leader della Lega Umberto Bossi al provvedimento che, superando gli effetti di una sentenza del Tar Lazio, aprirebbe le porte per il trasferimento dei rifiuti in altre regioni. «Napoli deve trattare con tutte le regioni - ha detto Bossi parlando nel varesotto - non può sperare in un decreto legge che scavalchi le scelte del Tar del Lazio». Così Bossi - indirettamente - replica al governatore Stefano Caldoro che aveva evidenziato gli atteggiamenti irresponsabili della Lega di fronte a un'emergenza nazionale, ha ribadito la richiesta che il sindaco di Napoli Luigi De Magistris sia nominato commissario straordinario ai Rifiuti. «Così non scappa», ha spiegato il Senatur. Ma la linea leghista era stata già annunciata da Zaia: «Non si tratta di mancanza di solidarietà - aveva detto il governatore - L'emergenza rifiuti a Napoli si trascina da troppi anni. Noi li avevamo avvisati. A questo punto la spazzatura napoletana

non la vogliamo, sarebbe imbarazzante».

Una bella grana cui dovrà dedicarsi il premier Berlusconi, il cui ottimismo di ieri («Convincerò Bossi») è sembrato stonato e comunque subito freddato dalle parole del leghista. Ai suoi interlocutori il premier avrebbe comunque ribadito l'intenzione di impegnare il governo per risolvere l'emergenza, forzando il decreto bloccato dalla Lega per lo smaltimento nelle altre regioni. «I leghisti diano una mano al Paese», è l'invito del sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianfranco Micciché.

E se il Terzo Polo invoca un decreto subito, entro martedì, il Pd attacca la Lega ricordandole quando Milano annaspava, invasa dai rifiuti, e l'allora sindaco leghista Formentini fu salvato dalla solidarietà delle altre regioni. I veti leghisti «sono irragionevoli» anche per Gaetano Quagliariello (Pdl) che si dice fiducioso in una soluzione in grado di superarli. Ma intanto a ter-

Sì o No

Continua la disputa Lega-Pdl sulla pelle dei cittadini campani

Egoismi padani

«Siano i napoletani a trattare con le Regioni: i rifiuti sono loro»

ra rimangono 1.720 tonnellate di spazzatura, un pò di meno rispetto alle 1.850 di ieri, ma comunque tante. La situazione, avvisa il vice-sindaco di Napoli Tommaso Sodano, resta critica: «È di fondamentale importanza che da domani la Regione liberi il transito verso le altre province - aggiunge Sodano - e autorizzi i mezzi di Napoli a sversare. Senza questa disponibilità e l'approvazione del decreto da parte del Governo, la situazione si aggraverebbe di nuovo».♦



Rifiuti per le strade del capoluogo campano